www.fedeltadelsuono.net
la rivista di hi-fi, hi-end e musica

fedeltà del suono

FDS è distribuita in altri 11 Paesi

RITORNO AL FUTURO

SU FDS DI DICEMBRE

Più di 9 prodotti
Oltre 18 appuntamenti musicali
Più di 30 dischi
...e molto altro!

Andrea B.

McINTOSH MEN220

Fedeltà del suono TOP QUALITY

HyperSpike HP solidsteel

N° 252

Fedeltà del suono EDITOR'S CHOICE

HEED ELIXIR

Fedeltà del suono TECH AWARD

YAMAHA NS-5000

Fedeltà del suono BEST VALUE

GRADO LABS SR80E

FDS - #12 - ISSN 1121-5313
BLU PRESS
MENSILE
dal 1991
DIC 2016
6,50 €

AMPLIFICATORE INTEGRATO
HEED ELIXIR

di Dimitri Santini

ENTRY LEVEL CON OPZIONI

Era da un po' che questo marchio mi stuzzicava. Ho aspettato al varco Heed e i suoi bellissimi prodotti, frutto di sapienti designer che sanno come soddisfare l'occhio. Ma poiché sono ipermetrope, astigmatico, ambliope e comincio a diventare presbite, preferisco far parlare le orecchie (sinestesia...). Quindi mi accingo a strizzare come un limone questo piccolo integrato che ammicca dal mio mobiletto.

Mi piacciono le scatole piccole, soprattutto perché entrano sotto il letto e non ho di che disquisire sul disordine lasciato dagli imballi delle elettroniche da testare. E poi nelle botti piccole di solito c'è il vino buono.
Di fatto questo integrato mignon è arrivato come sempre in mezzo ad un'orda di scatole più o meno grandi provenienti dalla redazione di FDS e, nonostante le dimensioni, non è passato inosservato. Intanto perché è bello, poi perché ho scoperto che è piuttosto economico, secondo gli attuali parametri dell'Alta Fedeltà.
Andando a studiare un po' ho anche scoperto che a livello circuitale e tecnologico ha soluzioni vecchie e nuove che possono farsi apprezzare: i finali sono a discreti (transistor bipolari) e i condensatori hanno tutti la tecnologia proprietaria "Transcap" di cui parlo nelle note tecniche. Avanti si vada, è ora di ascoltare ché il tempo stringe e lo spazio è tiranno.

DESCRIZIONE

Io ho trovato questo Elixir molto bello. Piccolo, con un design molto accattivante e un piccolo telecomando tuttofare estremamente ben fatto e facile da usare. Il frontale è affollato ma pulito, con il bel manopolone del volume (c'è un led che fa da indice per far capire di quanto è ruotato), due tastini per ingressi e uscite e un bel display molto grafico, su cui sono serigrafati simboli e numeri retroilluminati. Completa la fila l'uscita cuffia con jack grande. Dietro c'è grande ordine e pulizia, e pure il tasto d'accensione. I binding post sono ben fatti e accettano tutte le terminazioni (e non terminazioni), mentre gli RCA di ingresso e uscita sono piuttosto ravvicinati, quindi suggeriscono di usare cavi con connettori di dimensioni umane.

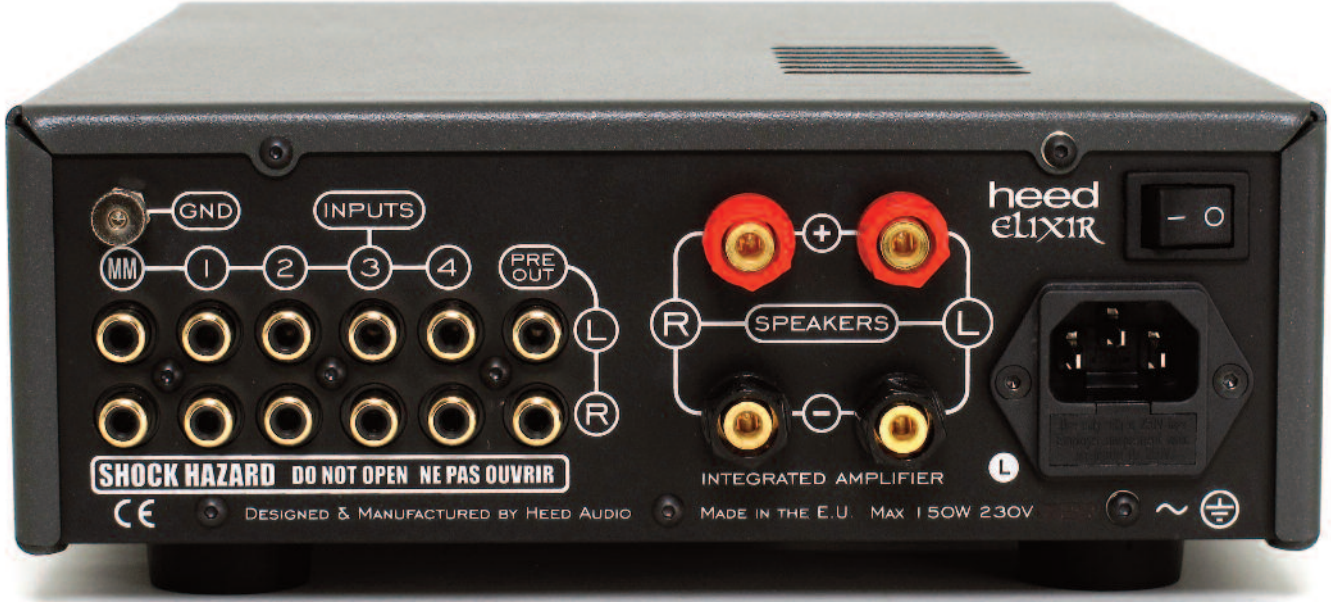
TECNICA

Il signorino si fregia di 50 W che non sarebbero neanche pochi, ma quello che mi piace di più è che ha una uscita cuffia in classe A. Molti diranno che non ha senso visto che non stiamo parlando di finali, ma come avrò modo di riportare sotto, è la parte che mi è piaciuta di più di questo Elixir. Un altro bellissimo plus è l'uscita pre: se non vi bastano i Watt erogati si può sempre andare oltre, costruendo un impianto poco a poco in base alle disponibilità economiche. Apprezzabile il fatto che Heed usa condensatori in polipropilene metallizzato senza induzione. Non so se questo si rifletta in maniera positiva sul suono, ma dove le topologie circuitali ormai sono sempre le stesse almeno c'è qualcuno che fa ricerca nel campo dei materiali. Il fatto che ci sia un ingresso phono MM fa di questo piccolo integrato un punto di partenza molto valido per un impianto "budget".

ASCOLTO

Da piccolo a tavola lasciavo sempre le cose che mi piacevano di più per ultime. Anche per questo ascolto terrò il meglio per la fine e partirò dalla configurazione integrato. Musicale, tendente al caldo con moderazione, non mi ha entusiasmato da subito, neanche dopo il doveroso assestamento. Intendiamoci, non è un integrato che non suona, anzi. Semplicemente non mi ha fatto saltare sulla sedia, sebbene per certi versi mi abbia ricordato il carattere dell'Arcam FMJ: per l'autorevolezza nella gestione di certi brani e generi, ma certamente meno preciso del cugino inglese e con qualche problemino in più in gamma bassa a livello di controllo. Le voci hanno una certa colorazione, ma rimangono belle e assolutamente godibili. La cosa che in assoluto mi sento di criticare di più è la difficoltà di abbinamento con i diffusori. I 50 W di targa faticano non poco a tirare fuori il suono da bookshelf con bassa sensibilità: ho trovato che 85 dB siano veramente sconsigliabili. D'altra parte il buon suono di cui l'Elixir è capace non può essere estratto da casse economiche ma sensibili, come le mie vecchie Indiana Line. Quindi attenzione agli abbinamenti…
Se però usciamo a metà strada, diciamo fra pre e finale, e colleghiamo due validi cavi ad un finale di rango la musica cambia. O meglio, non cambia la musica, ma la riserva dinamica di un ampli potente – purché sia trasparente – trasforma l'Elixir in un Elixir di lunga vita! Una volta lasciati alle spalle i problemi di pilotaggio emerge il carattere musicale di questo ampli. "*The Optimist LP*", il primo album dei Turin Brakes – un disco che amo tantissimo – ha tanti difetti tecnici: l'Heed restituisce una delle migliori sensazioni di ascolto che abbia mai provato con questo CD, tanto

Il retro dell'Elixir con le sue numerose entrate, compresa quella Phono MM e l'uscita PRE OUT per il collegamento con un finale di potenza. Questo Heed è decisamente versatile!



PRO
- Abbastanza musicale e dal carattere gradevole
- Uscita Pre per upgrade futuri
- Dimensioni (e prezzo) contenute

CONTRO
- Fatica un po' se serve corrente
- Lo stadio pre ha un guadagno forse troppo basso

IL MIO IMPIANTO
Sorgente digitale per musica liquida: Mac Book Air, Amarra Simphony
Sorgente digitale: Sony DVP NS930VL
Amplificatore integrato: Musical Fidelity A200
Diffusori: Audiovector SR1 Avantgarde, Indiana Line HC 206
Cavi di segnale: Sound Fidelity Silver, Acrolink 7N-A2200 III
Cavi di potenza: Autocostruiti a 24 conduttori solid core
Cavi COAX: Sound Fidelity Silver

CARATTERISTICHE TECNICHE

HEED ELIXIR
INGRESSI: 4 di linea / 1 phono MM
USCITE: 1 per diffusori, pre out, cuffie (6.35 mm)
RISPOSTA IN FREQUENZA (speaker): 10 Hz – 110 kHz
RISPOSTA IN FREQUENZA (preamp): 3.5 Hz – 300 kHz
RISPOSTA IN FREQUENZA (cuffie): 3.5 Hz – 320 kHz
IMPEDENZA IN INGRESSO (line): 10 kΩ
IMPEDENZA IN INGRESSO (MM): 47 kΩ / 100 pF
SENSIBILITÀ IN INGRESSO: 135 mV
POTENZA: 50 W per canale (55 W peak) su 8 Ω, 65 W per canale (90 W peak) su 4 Ω
PESO: 6 kg
DIMENSIONI: 22 x 8.5 x 36 cm (LxAxP)

Prezzo (IVA inclusa): 1.099,00€

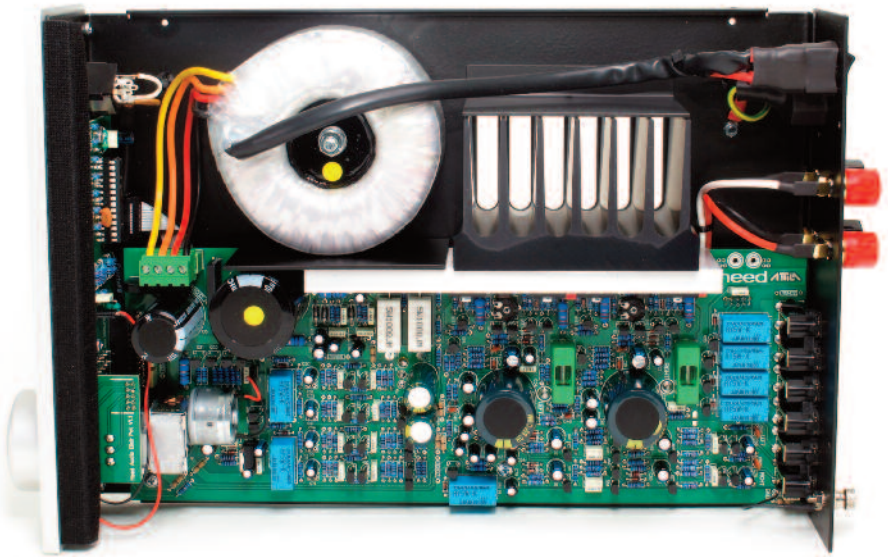
Distributore:
DML Audio
E. info@dmlaudio.it

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI:
Kid A – Radiohead – EMI
The Optimist LP – Turin Brakes – Source

bello artisticamente quanto infelice come incisione. Gli alti troppo frizzantini diventano morbidi, i piatti farinosi diventano metallici, le chitarre di *Underdog* sono reali e malinconiche, suonate da musicisti emotivamente impegnati, e non quantizzate da un computer come sembrano di solito. Anche la scena è bella e tutti gli strumenti acquistano maggior realismo ed emozione. Certo, è un upgrade cha ha un costo, ma la sezione pre dell'Elixir dimostra – seppur con un guadagno forse bassino – di cavarsela bene nel dar da mangiare al finale giusto. Nel mio caso era un Bryston 4B da 300 W, ma ci si può accontentare di meno anche rivolgendosi in casa Heed. *The Door* entra asciutta e un po' sincopata, saltellante e definita, preparando il terreno alla voce (maschile ma molto femminile nell'incedere) che appare anche più vera e bella. Insomma, tutta un'altra storia.

Ma dove forse sono rimasto più sorpreso è nell'ascolto in cuffia. Da un entry level non mi aspettavo una sezione dedicata così buona, ma il mio è un piccolo pregiudizio basato sulla (poca) esperienza di uscite cuffia in integrati e pre anche di costo molto maggiore. Pertanto infilare le mie Grado SR60i (entry level per entry level, no?) e schiacciare il tasto play dopo aver fatto scivolare "*KID A*" dei Radiohead nel piattello del CDP ha avuto un esito insperato. Tutto a posto, tutto preciso. Come ho scritto nella descrizione tecnica: sarà la classe A? Mi interessa poco, chi si mette in casa l'Elixir può pensare di poterlo ascoltare anche dopo cena senza dar fastidio a nessuno, e con godimento. Su *How To Disappear Completely* c'è una bella stereofonia (parlare di scena con cuffie di questo livello ha poco senso), le voci sono credibili come tutto il resto. Struggenti gli archi, veloci i passaggi, il suono è pieno senza enfasi. Si vabbè, sarà pure elettronica e sarà pure fatta per metà al computer, ma "*KID A*" è un ascolto notturno magnifico: la stessa velocità di cui sopra la si sente ovunque e in *Morning Bell* i bassi sono presenti ma non troppo profondi, non invadenti. Strumenti separati, ci si concentra sulla ritmica paranoica e sulle ossessionanti sequenze musicali di Tom Yorke. Szép munka, bel lavoro, direbbero gli ungheresi...

CONCLUSIONI

Ho ascoltato attentamente l'Elixir e, anche se non sempre ha incontrato le mie aspettative, devo comunque mettergli qualche medaglietta sul petto. In primis per lo stadio cuffia, che è veramente al di sopra di quelli che mediamente si trovano in altri integrati con velleità più elevate e prezzi idem. Poi per la modularità dei sistemi (andate a vedere il sito Heed) e la loro espandibilità, non solo per quanto riguarda questo integrato, ma per tutta la gamma. Non è esente da difetti, ma c'è la possibilità di risolverli quando si avrà il budget sufficiente per l'evoluzione del sistema. Nel frattempo si dimostrerà corretto, musicale e tendente al "caldo", cosa che a me non dispiace per nulla. Occhio all'accoppiamento con i diffusori, che ho trovato non banale: se avete la possibilità di ascoltare questo Elixir spendete un po' di tempo a cercare le casse giuste. ▼

Costruzione impeccabile, con un grande toroidale e una costruzione industriale decisamente pulita e precisa.